



La Legge Regionale 16/2015 e gli strumenti per l'economia circolare

Manuela Ratta – Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali

Local IS Lab - Progetto TRIS

Bologna 23 Febbraio 2017

Terza torre della Regione Emilia-Romagna, Sala Poggioli



In Regione Emilia-Romagna è in atto una vera rivoluzione, segno di una volontà politica precisa tesa a fare dei rifiuti una risorsa per la crescita economica sostenibile, contribuendo a passare da un modello di economia lineare ad uno più circolare e più resiliente.

La Regione ha intrapreso questo cammino sin dal 2015 con l'approvazione prima della **legge 16** per sostenere l'economia circolare e ridurre la produzione regionale dei rifiuti, poi con il **Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)**





Il 5 ottobre 2015 l'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna approva **la legge regionale n. 16** sulla promozione dell'economia circolare:

- **La prima in Italia**
- Nata da un **processo “dal basso”** - con la partecipazione di 60 Consigli comunali, 1 consiglio provinciale, associazioni e territori
- Punto di partenza per norme e azioni concrete volute dalla Regione nel segno dell'economia circolare
- I **rifiuti** prodotti da un'attività devono diventare **“nuove materie prime ”** per altre attività: attenzione all'intero ciclo di vita dei prodotti.
- **Industrializzazione del riciclaggio**: creare un collegamento tra domanda e offerta di “materie prime seconde” in relazione alle singole filiere produttive e alle peculiarità territoriali



Obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea

	Obiettivo Legge 16	Obiettivo UE
Riduzione della produzione pro capite di rifiuti	20-25% al 2020	
Raccolta differenziata	73% al 2020	
Riciclaggio	70% al 2020	65% dei rifiuti urbani al 2030
Smaltimento in discarica	5% al 2020 (in conseguenza al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e riciclaggio)	10% al 2030



Approvato dall'Assemblea legislativa il 3 maggio 2016 dopo un percorso articolato e complesso:

- È il primo Piano regionale dei rifiuti dell'Emilia-Romagna;
- Delinea un **modello di gestione** che si fonda su prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia ed infine smaltimento **in linea con la cosiddetta “gerarchia dei rifiuti”**;
- Dà corpo agli obiettivi della Legge regionale 16 sull'economia circolare.





Il PRGR inoltre prevede:

- Estensione della **tariffazione puntuale** su tutto il territorio regionale entro il 2020 con priorità per le utenze non domestiche;
- **Decremento del 6% della produzione dei rifiuti speciali** e riduzione della loro pericolosità;
- **Promozione di accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero** che attraverso l'implementazione di sistemi virtuosi consentano di coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali;
- **l'istituzione di specifici tavoli di lavoro**, presso cui far convergere i principali soggetti interessati, ad esempio per approfondire le opportunità di recupero/riutilizzo di materia proveniente dal proprio o da altri processi produttivi per ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, **secondo un approccio di simbiosi industriale.**

Come stiamo attuando l'economia circolare



- Istituzione del **Fondo incentivante** per i Comuni, finanziato in parte attraverso un contributo della Regione;
- Attivazione del **coordinamento permanente sottoprodotti** con le associazioni di categoria (determinazione n. 10718/2016);
- Definizione di alcuni **accordi volontari** di filiera per la prevenzione e il recupero (plastica, GDO, UISP, RAEE);
- Approvazione delle **Linee guida per i centri comunali del riuso** (DGR 1240/2016);
 - Applicazione della **tariffazione puntuale** (finanziata in parte con il Piano di Azione Ambientale);
 - Istituzione del «**Forum permanente per l'economia circolare**» e attivazione del processo partecipativo «Chiudi il cerchio».





Coordinamento permanente sottoprodotti



E' costituito dalle associazioni di categoria, dal Tavolo regionale dell'imprenditoria e da ARPAE Emilia-Romagna;

Ha il mandato di:

- **definire buone pratiche tecniche e gestionali** che, nel rispetto delle normative vigenti (art. 184 bis del d.lgs. 152/2006), possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;
- **favorire l'utilizzo dei sottoprodotti** in linea con i principi dell'economia circolare e **predisporre un sistema che attesti il riconoscimento dell'osservanza di tali buone pratiche produttive** da parte delle imprese.



Al fine quindi di incentivare lo sviluppo dei sottoprodotti è stato istituito con **DGR 2260 del 21.12.2016** l'**Elenco regionale dei sottoprodotti**.

Nel rispetto dei requisiti normativi e delle condizioni individuate per le singole filiere, le Aziende produttrici potranno richiedere l'iscrizione a tale elenco.

La diverse «**filiere**» per le quali sarà possibile richiedere l'iscrizione all'elenco, verranno **formalizzate con specifiche determine dirigenziali**.



Nelle determinine sono contenute le indicazioni ed i criteri dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti, che le **single aziende dovranno autocertificare** di soddisfare.

Annualmente le aziende iscritte nell'Elenco sono tenute a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna **un report con informazioni relative ai sottoprodotti originati** dal proprio processo produttivo.

Il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un **attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco** per accompagnare il trasporto, fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti.



I contenuti generali della Scheda con le **caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti** da essi derivanti per **l'individuazione delle filiere**, sono i seguenti:

1. Denominazione del sottoprodotto;
2. Tipologia di sottoprodotto;
3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto;
1. Utilizzatori;
2. Trattamenti;
3. Requisiti standard di prodotto;
4. Aspetti gestionali.

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di albicocca" - Processo produttivo n. 1

1. Denominazione del sottoprodotto

Noccioli di albicocca.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Noccioli di albicocca interi costituiti da guscio ed armellina.

I gusci o i noccioli interi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica.

4. Utilizzatori

Impianti di combustione e per la produzione di biogas, industria alimentare, cosmetica e farmaceutica ed impianti di lavorazione per la sgusciatura.

5. Trattamenti

Essiccazione, sgusciatura, lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disaggregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura.

6. Requisiti standard di prodotto

Le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzate come biocombustibili, anche le norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234.

7. Aspetti gestionali

Date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente.



Le filiere ad oggi individuate



Nell'ambito delle attività del Coordinamento dei sottoprodotti, allo stato attuale sono state individuate due filiere con determina 349/2017 ed una terza con determina 2349/2017, che risultano:

1. SCHEDA DEL SOTTOPIRODOTTO **NOCCIOLI DI ALBICOCCA;**
2. SCHEDA DEL SOTTOPIRODOTTO **NOCCIOLI DI PESCA;**
3. SCHEDA DEL SOTTOPIRODOTTO **SALE DERIVANTE DALLA SALATURA DELLE CARNI**

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/economia-circolare/sottoprodotti>





Proseguire nelle attività di identificazione dei sottoprodotti al fine di favorire la crescita del loro mercato;

Sviluppare nuovi accordi per favorire prevenzione e recupero

Premiare innovazione di prodotto e di processo con **incentivi economici e/o fiscali alle imprese:**

- **meccanismi di defiscalizzazione** per favorire prevenzione e recupero dei rifiuti
- **azioni trasversali** che coinvolgono più assessorati **per l'individuazione di strumenti incentivanti** per le imprese



Contatti:

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

**Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti
contaminati e servizi pubblici ambientali**

email: servrifiuti@regione.emilia-romagna.it

Approfondimenti:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/economia-circolare>